

BONIFICHE

FINALITÀ	Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree dismesse						
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	LIVELLO MASSIMO DI DISAGGREGAZIONE DISPONIBILE	TREND
Numero e densità dei Siti Interessati da procedimenti di Bonifica	N	S	SISBON	+++	2011 - 2014	Comunale	↑

DESCRIZIONE	Sono riportate le indicazioni connesse ai procedimenti di bonifica sul territorio toscano. I dati sono estratti dalla Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica, condivisa su scala regionale con tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento e gestita tramite l'applicativo internet SISBON sviluppato da ARPAT nell'ambito del SIRA.
--------------------	---

Numero e Densità di siti espressa in n°/100 Kmq interessati da procedimenti di bonifica

Numero e densità dei Siti Interessati da procedimenti di Bonifica (Toscana)		
Anno	Numero di siti	Densità di siti (n°/100 Kmq)
2011	2681	11,7
2012	2839	12,3
2013	3017	13,1
2014	3114	13,5

BONIFICHE

FINALITÀ	Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree dismesse						
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	LIVELLO MASSIMO DI DISAGGREGAZIONE DISPONIBILE	TREND
Numero dei siti attivi	N, %	R	SISBON	+++	2011-2014	Comunale	↔
Numero di siti chiusi per non necessità di intervento	N, %	R	SISBON	+++	2011-2014	Comunale	↔
Numero di siti certificati	N, %	R	SISBON	+++	2011-2014	Comunale	↔

DESCRIZIONE	
	<p><i>Siti attivi</i>: potenzialmente contaminati o siti per i quali è stata riscontrata la contaminazione, per i quali sono in corso, rispettivamente, le fasi di indagini preliminari, caratterizzazione o analisi di rischio, o la fase di presentazione/approvazione/svolgimento dell'intervento di bonifica e/o messa in sicurezza operativa o permanente. <i>Siti chiusi per non necessità di intervento</i>: siti con procedimento chiuso a seguito di autocertificazione o presa d'atto di non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione o di analisi di rischio. <i>Siti certificati</i>: sono siti con procedimento chiuso a seguito di rilascio di certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa o messa in sicurezza permanente.</p>

Numero dei siti attivi, chiusi per non necessità di intervento, certificati e relative percentuali rispetto al totale dei siti Interessati da procedimenti di bonifica

Anno	Siti attivi		Siti chiusi per non necessità di intervento		Siti certificati	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
2011	1460	54	980	37	247	9
2012	1487	52	1075	38	277	10
2013	1541	51	1180	39	296	10
2014	1556	50	1247	40	311	10

BONIFICHE

COMMENTO AGLI INDICATORI E AI TREND

Dall'analisi dei dati si evince che dal 2011 ad oggi il numero di siti interessati da bonifica è cresciuto passando da 2681 siti nel 2011 a 3114 siti nel 2014.

Per quanto riguarda il numero di siti attivi, chiusi per non necessità di intervento e certificati non si notano significativi discostamenti dai dati del 2011, indice della complessità e della durata delle procedura di bonifica. Da evidenziare che in molti casi in cui il procedimento non è ancora concluso, sono comunque in atto le azioni di bonifica con conseguente attenuazione, almeno parziale, dell'impatto.

CONSIDERAZIONI GENERALI E AZIONI INTRAPRESE

Il tema delle bonifiche dei siti inquinati risulta un argomento particolarmente complesso e dai risvolti che necessariamente incidono sulla popolazione e sulle economie locali, richiedendo quindi alla Regione un impegno in termini di presenza sul territorio e di supporto tecnico-amministrativo e finanziario. Tale impegno ha fatto sì che oggi la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti contaminati è ad uno stato tra i più avanzati in Italia.

Con il nuovo *Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati* (PRB), sono state approfondite le relative criticità e messe a punto specifiche linee di intervento volte alla piena e più efficace organizzazione dell'azione di bonifica. Tra le principali competenze della Regione, assumono fondamentale importanza: l'adozione delle direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni attribuite agli Enti Locali; la definizione di linee guida e criteri per la bonifica dei siti contaminati; l'erogazione di contributi per dare effettiva realizzazione agli interventi di bonifica; il sostegno economico ai Comuni per gli interventi in sostituzione dei soggetti inadempienti o non individuabili; la partecipazioni agli Accordi di Programma con il Ministero e gli Enti Locali e all'iter di approvazione di bonifica dei Siti contaminati di interesse nazionale (SIN).

Nel territorio regionale sono presenti numerosi comprensori minerari dismessi (Pietrasanta-Stazzema, Colline Metallifere-Scarolino, Monte Amiata) interessati in passato da importanti attività estrattive che hanno inciso profondamente sul territorio. Le problematiche principali riguardano la presenza di bacini di decantazione dei fanghi di lavorazione e di discariche costituite dai prodotti di scarto. In particolare, per l'area delle Colline Metallifere e di Scarolino, la Regione Toscana ha firmato nel 2009 due Accordi con Syndial (gruppo ENI), azienda titolare della concessione mineraria, per realizzare la bonifica e la messa in sicurezza di un totale di 35 siti inquinati e 3 gallerie.

Un elemento di novità in tema di bonifiche è rappresentato dal passaggio alla competenza regionale di ampie porzioni di territorio appartenenti alle aree classificate come Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) e di competenza del Ministero dell'Ambiente. Infatti la L.134/2012 ha consentito alle Regioni, in accordo con gli Enti Locali, di poter richiedere al Ministero la ridefinizione del perimetro dei SIN: la prima conseguenza è stata l'approvazione dell'elenco dei siti che sono stati trasferiti dalla competenza ministeriale a quella regionale. Per la Toscana, in prima battuta è passato alla competenza regionale l'area della ex discarica Le Strillaie. Successivamente il Ministero dell'Ambiente ha ridefinito il perimetro delle aree SIN di sua competenza per Massa Carrara (aree Syndial, Solvay Bario, ex Farmoplant e Ferroleghie) e per Livorno (aree della centrale Enel, società ENI e di parte delle aree marine all'esterno delle dighe foranee) trasferendo alla Regione, per la verifica ed eventuale bonifica, le restanti parti di territorio.

La Regione, per far fronte alle nuove responsabilità, si è dotata di procedure (approvate con deliberazioni di giunta n. 1151, 1152 e 1193 del 23 dicembre 2013) per la caratterizzazione, la bonifica e la messa in sicurezza nelle aree di competenza escluse dai SIN, al fine di accelerare l'azione amministrativa in queste porzioni di territorio soggette, per troppo tempo, a vincoli che ne hanno ritardato il recupero ambientale e produttivo. Ancora più recentemente la Regione è intervenuta (deliberazione della giunta n. 813 del 29 settembre 2014) riguardo alla bonifica delle aree marine e portuali anche queste passate, in parte, alla competenza regionale dettando indirizzi operativi.

Ad oggi, la Regione ha restituito 12 siti alla fruibilità territoriale, oltre a un'ampia porzione dell'area residenziale di Marina di Massa. Analoghe restituzioni sono state effettuate nell'ex SIN di Livorno, fra le quali le aree marine esterne alla diga foranea. Del notevole numero dei procedimenti trasferiti alla Regione, sono stati approfonditi quelli riguardanti circa 60 siti nel SIR di Massa Carrara e circa 15 nel SIR di Livorno.

Allo scopo di rendere coerenti gli interventi di bonifica di competenza regionale con quelli di competenza nazionale è in corso la predisposizione di un Accordo di programma per le aree del SIN e del SIR di Livorno e l'aggiornamento di quello di Massa Carrara. All'interno di questi Accordi due importanti azioni della Regione riguardano l'individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento e la predisposizione di un progetto di bonifica della falda sottostante tali aree.

La Regione, a partire dal marzo 2011, si è dotata di una banca dati on-line dei siti interessati da procedimento di bonifica (SISBON <http://sira.arp.at.toscana.it/sira/sisbon.html>) che raccoglie e organizza tutti i procedimenti del territorio regionale con particolare attenzione a quelli dei SIN/SIR. Attualmente è in fase di attuazione la possibilità di gestire completamente on-line attraverso un applicativo della stessa banca dati i procedimenti di bonifica all'interno di un portale regionale dedicato.

Un ultimo cenno spetta alla partecipazione della Regione alle attività per la bonifica di quelle aree ancora di esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente (SIN di Piombino e SIN di Orbetello). Per queste aree la Regione sta seguendo con grande impegno il rinnovo degli Accordi di Programma. In particolare per Piombino lo scopo è quello di conciliare il risanamento ambientale con la riconversione del polo industriale. E' ormai cronaca dei nostri giorni il caso dell'azienda Lucchini, affidata ad un commissario straordinario, per la quale è auspicabile che l'avvio delle opere di bonifica dei terreni e delle acque di falda possa rappresentare punto di partenza per il rilancio economico e occupazionale del territorio.

BONIFICHE

BANCHE DATI

SISBON-Banca Dati. ARPAT, copertura regionale, livello disaggregazione comunale
<http://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:REPORT:0>

DOCUMENTI

PRB-Parte Prima - Sezione CONOSCITIVO-PROGRAMMATICA - Obiettivi e linee di intervento+Allegati. Regione Toscana, 2013, .pdf, copertura regionale
[piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati](http://www.regione.toscana.it/temi/siti-contaminati/caratterizzazione-e-documentazione)

Rapporto Bonifiche Federambiente 2010. federambiente, 2010, .pdf, copertura nazionale, livello di disaggregazione regionale/provinciale
<http://www.federambiente.it/Primopiano/Rapporto%20Bonifiche%202010/Rapporto2010.htm>

SIN- Caratterizzazione e Documentazione, Tecnologie di Bonifica e Analisi del Rischio. ISPRA, .html, copertura Regionale/Provinciale
<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/caratterizzazione-e-documentazione>

Progetto SENTIERI- Individuare le priorità negli interventi di bonifica e risanamento industriale nei SIN valutando la mortalità delle persone residenti nel periodo 1995/2002. ISS (CNR PiSA, ISPO), livello comunale/ASL
<http://www.epiprev.it/publicazione/epidemiol-prev-2011-35-5-6-suppl-4>

RISPOSTE

Proposta di deliberazione al C.R. n. 700 del 04.08.2014

Piano Rifiuti e Bonifiche

Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

<http://www.regione.toscana.it/regione/leggi-atti-e-normative>